

Giovani, donne e uomini in preghiera col vescovo

Enrico Solmi

«Viene il Signore, andiamogli incontro. Giovani, donne e uomini insieme». Questo il titolo che continua la preghiera per il Sinodo, partendo dai giovani. **Fare sinodo inizia camminando insieme nella comunità cristiana.** Cioè accettando la sfida di uscire di casa e di trovarci insieme e a pregare, lasciando che a dare l'intonazione siano i giovani.

La scelta della chiesa dell'Annunciata a Parma, della Pieve di Fornovo e del Duomo di Colorno, è dettata – oltre che dalla loro bellezza – dal desiderio di viaggiare per la diocesi, a Sud e a Nord, favorendo la partecipazione delle Nuove parrocchie più prossime, ma anche di **scegliere comunità che hanno al loro interno un'attività giovanile che sappia ispirare e condurre questi eventi**, invitando gli adulti ad essere presenti. Mi piacerebbe che si partisse da una lettura previa del "fatto sinodale" per suscitare domande e riflessioni, anche provocazioni per presentarle nella preghiera comune, **metterle insieme davanti al Signore e trovare ispirazione per un impegno sinodale capace di entrare nel corpo vivo della nostra Chiesa.** È fondamentale la risposta a questa chiamata da parte dei giovani e delle associazioni e movimenti presenti nelle Np, così come dei giovani che sono più prossimi nella Zona pastorale.

L'incertezza dell'andamento della pandemia, ha limitato al massimo le occasioni aggregative diocesane, ma non possiamo rinunciare a proporre e a trovarci, anche in previsione di un sinodo che cerca la parola dei giovani. **L'esperienza di regioni ecclesiali vicine ci stimola a chiedere, elemosinare anche la presenza dei giovani, perché parlino alla Chiesa.** La nostra storia recente ha visto **il Concilio dei giovani.** Un'esperienza che si è protratta per tre anni e se è andata calando la partecipazione numerica, non è venuta meno la ricchezza dei contenuti, per lo più ancora da svelare, come un contributo prezioso – stavo per scrivere «tesoro» – troppo in fretta lasciato affondare nel pozzo profondo delle urgenze o del «si è sempre fatto così» o, peggio, dalla paura del cambiamento. Pertanto non si è dato seguito a continuare il Concilio, ma ora lo stesso spirito va ripreso con qualche reduce o con ragazzi o persone nuove. Questi incontri di preghiera vogliono essere un inizio, una ripartenza. **Mentre la nostra Chiesa – i giovani sono questione di Chiesa! – compie lo sforzo di**

favorire la ricezione delle Linee di pastorale giovanile, frutto di un autentico cammino sinodale, il Sinodo reclama la presenza di giovani.

Dentro a questo passaggio vitale ci stanno due fatti emblematici che saranno indicatori del possibile sviluppo in chiave giovanile del Sinodo. La celebrazione della Gmg di oggi e l'intenzione di associazioni e movimenti di «saltar su» al treno del Sinodo che è ancora fermo, mentre non lo sono le loro attività e le programmazioni. Significa non tirare il freno dell'emergenza, ammesso che ci sia, ma di allungare il treno, agganciare il vagone del Sinodo, certi che è essenziale al viaggio e non di peso. C'è la voglia di andare insieme, convinti che potremo vedere panorami nuovi, definire l'itinerario, andando a prendere, come si faceva con i treni – pellegrinaggio, giovani in stazioni remote – quelli che non incontriamo normalmente – e offrire un passaggio.

Se formiamo tutti insieme una bella compagnia non solo lo accetteranno, ma ce lo chiederanno. Fuori da metafora: amici, se ci siete, possiamo incontrare altri e comunque godere di quanto solo voi potete dare, anche se, come in un'avventura, noi adulti possiamo risultati graffiati da vie per noi troppo anguste, ma per voi giovani, facili. **Sto sognando? O meglio mi sto facendo un viaggio? Per favore: ditemi che non è vero!**